

CLX SEDUTA

MERCOLEDI' 29 LUGLIO 1987

Presidenza del Presidente SANNA

I N D I C E

Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta (Discussione e approvazione sulla richiesta di rinvio):

SORO	5456
ANEDDA	5458
BARRANU	5459
BECCIU	5460
Disegno di legge (Annunzio di presentazione)	5453
Interpellanze (Annunzio)	5454
Interrogazioni (Annunzio)	5453
Petizione (Annunzio di presentazione)	5454
Proposta di legge (Annunzio di presentazione)	5453

La seduta è aperta alle ore 10 e 35.

MOI, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta di venerdì 15 maggio 1987, che è approvato.

Annunzio di proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che è pervenuta alla Presidenza la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Pili - Deiana - Atzori Angelo - Planetta - Atzori Villio - Merella - Mereu Orazio - Morittu - Mura - Zurru:

“Modifica alla legge regionale 14 maggio 1984, n. 21: ‘Riordinamento dei Consorzi di bonifica’ ”. (347)

Annunzio di disegno di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che è pervenuto alla Presidenza il seguente disegno di legge:

“Interventi straordinari per il ripristino, il consolidamento ed il completamento delle strutture funzionali e delle opere di difesa dei compendi ittici dell'Ogliastra, dell'Oristanese e del Sarraus, danneggiate da eventi calamitosi”. (348)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

“Interrogazione Tidu - Serra Pintus - Fadda Paolo - Mulas - Becciu - Manunza - Isoni, con richiesta di risposta scritta, sulla classificazione del-

le acque marine al fine della balneazione". (462)

"Interrogazione Ladu Giorgio, con richiesta di risposta scritta, sul problema della grandine a Seui". (463)

"Interrogazione Tamponi - Serra, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi regionali atti a favorire il recupero, la valorizzazione e la costruzione di chiese. Attuazione dell'ordine del giorno n. 60 del 22 gennaio 1987 a firma Serra Pintus e più". (464)

"Interrogazione Morittu - Falchi sulle esercitazioni militari in periodo estivo". (465)

"Interrogazione Tamponi - Dettori - Lorettu sulla gravissima crisi idrica e sulle conseguenze per gli operatori zootecnici". (466)

"Interrogazione Moi - Atzori Villio - Lai, con richiesta di risposta scritta, sui danni arrecati alle colture dai violenti nubifragi e dalle grandinate abbattutisi nelle zone interne dell'Isola". (467)

"Interrogazione Mura - Mulas - Soro - Ladu Salvatore - Sechi sul mancato rimborso delle spese sostenute da cittadini sardi per cure mediche usufruite all'estero e nella penisola". (468)

"Interrogazione Tamponi sul patrocinio della nona Fiera del sughero che si terrà a Calangianus dal 5 al 13 settembre 1987". (469)

"Interrogazione Canalis - Ladu Leonardo - Porcu - Lorelli - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulle restrizioni di traffico ferroviario per tutte le merci in ingresso in Sardegna". (470)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MOI, *Segretaria*:

"Interpellanza Moretti - Tidu - Serra Pintus - Fadda Paolo - Mulas sulla situazione del San Ca-

millio di Sassari". (283)

"Interpellanza Mulas - Ladu Salvatore - Tidu - Onida - Fadda Paolo - Serra - Sechi - Mura - Tamponi sullo stato di grave disagio del personale già dipendente degli enti soppressi e trasferiti alla Regione". (284)

"Interpellanza Tamponi - Dettori - Lorettu sulla situazione della Società Socimi operante nel settore costruzione materiali ferroviari". (285)

Annunzio di presentazione di petizione.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza in data 15 luglio 1987 una petizione a firma del signor Antonino Marcis, riguardante la costituzione di una compagnia sarda di navigazione e il potenziamento delle attività marine della Sardegna. La petizione risulta corredata della documentazione prescritta. La procedura relativa alle petizioni è regolata dagli articoli 100, 101, 102 e 103 del Regolamento interno della nostra Assemblea. Ricordo anche che a norma dell'articolo 102 di detto Regolamento la petizione non potrà essere trasmessa alla Commissione competente se non sarà fatta propria da almeno un consigliere prima della chiusura della prossima sessione del Consiglio. A norma dello stesso articolo 102 la petizione è tenuta a disposizione dei consiglieri presso la Segreteria del Consiglio e, durante le sessioni, in Aula. Se ne dia lettura.

MOI, *Segretaria*:

Petizione presentata dal signor Antonino Marcis il 15 luglio 1987

"In attuazione di quanto disposto all'articolo 50 della Costituzione della Repubblica Italiana e all'articolo 1 dello Statuto speciale per la Sardegna in materia di petizioni, ed in applicazione dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale

il sottoscritto

RILEVATO che il problema della comunicazione

tra la Sardegna e la terraferma è oggi uno dei punti nodali che caratterizzano la "questione sarda"; CHE lo stato centralista non soltanto rifiuta l'attuazione del principio della "continuità territoriale", che dovrebbe garantire l'eguaglianza tra tutti i cittadini nel pieno diritto a trasporti efficienti e garantiti, ma foraggia e finanzia, dimostrando così il più totale disinteresse ai diritti fondamentali del popolo sardo, una compagnia di bandiera quale la Tirrenia che mostra nei confronti dei sardi il più becero e colonialista degli atteggiamenti; CHE questa politica separatistica dei trasporti dello Stato italiano minaccia di accentuare irreversibilmente l'isolamento, la ghettizzazione e il sottosviluppo della Sardegna: proprio in questi giorni i sindacati autonomi minacciano di bloccare i traghetti per protestare contro la politica della Tirrenia, che con la pratica dei continui rinvii gestisce una situazione di vera e propria emergenza, facendo in modo che residenti, emigrati e passeggeri in genere siano costretti a sopportare i più gravi disagi per la cronica e completa inefficienza della compagnia napoletana;

CHE il settore dei trasporti per via mare, visto che le linee sarde sono in attivo anche tenendo conto dei costi e dei ricavi, potrebbe essere un valido sostegno a favore di una politica di lotta alla disoccupazione e invece il servizio non funziona, non dà occupazione ai sardi e i costi sono altissimi; PREMESSO CHE in una situazione così drammatica il Partidu indipendentista crede che non possa essere contestata la legittimità, l'importanza e l'urgenza della sua proposta, quella della realizzazione in tempi brevi di un "Piano nazionale sardo dei trasporti", e cioè di un piano organicamente ancorato ai bisogni ed agli interessi fondamentali del popolo sardo, che ovviamente comprendono la costituzione di una "Flotta nazionale sarda" che metta fine allo scandalo ed al disastro della Tirrenia;

CHE per questi motivi si presenta, anche per conto dei 7000 elettori che l'hanno sottoscritta, la petizione popolare per la costituzione della "Compagnia sarda di navigazione" e si invitano i consiglieri regionali a farla propria per discuterla ed approvarla: proposte come questa hanno il vantaggio di voler rompere le pesanti catene del sottosviluppo per iniziare a portare avanti un serio

processo di decolonizzazione che permetta al popolo sardo di appropriarsi degli strumenti che lo accompagneranno nel cammino per la propria liberazione,

TUTTO CIO' rilevato e premesso il sottoscritto

FA VOTI

perché il Consiglio regionale della Sardegna si impegni, a norma degli art. 13, 28 e 51 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, a presentare al Parlamento una proposta di legge nazionale per la costituzione di una compagnia sarda di navigazione, operante nelle linee da e per la Sardegna, e per il potenziamento delle attività marinare della Sardegna, secondo le disposizioni che seguono:

TITOLO I

Art. 1

Per gli abitanti del territorio della Sardegna, così come questo è individuato dalla legge costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 3, il trasporto marittimo ed aereo costituisce un indispensabile servizio pubblico e il supporto fondamentale per la rinascita economica e sociale dell'Isola.

Art. 2

Al fine di superare le carenze esistenti, di assicurare un equilibrato sviluppo dei trasporti per via di mare e di favorire la creazione di una industria del trasporto marittimo, la Regione, col concorso dello Stato, dispone di un piano organico per lo sviluppo delle attività marittime che prevede la razionalizzazione delle infrastrutture portuali, la difesa e l'incentivazione dei cantieri di costruzioni navali (industriali e artigianali), l'armamento di una società di navigazione regionale.

TITOLO II

Norme di attuazione

Art. 3

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della

presente legge la Regione sarda provvede, con propria legge, alla istituzione di una commissione per i problemi marittimi della Sardegna. Questa commissione avrà un ruolo di studio, ricerca e proposta.

Art. 4

Entro otto mesi dall'entrata in vigore della presente legge il Consiglio regionale della Sardegna, con propria legge, istituisce la Compagnia sarda di navigazione.

f.to Antonino Marcis''(2)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Puligheddu. Ne ha facoltà.

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, per dire che il Gruppo sardista fa propria questa petizione, trattandosi di un problema di grande rilevanza, in modo che il Consiglio e le Commissioni possano discuterlo e trovare una soluzione al problema dei trasporti.

**Rinvio delle dichiarazioni programmatiche
del Presidente della Giunta regionale.**

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che il Presidente incaricato di formare la nuova Giunta regionale, l'onorevole Melis, mi ha fatto pervenire ieri pomeriggio la seguente lettera di cui do lettura:

“Cagliari 28.7.1987

In adempimento del mandato di costituire la Giunta di governo della Regione ho constatato l'esistenza di concrete possibilità di concludere positivamente le consultazioni in atto.

Onde consentire ai partiti ed a me la puntuale definizione delle linee programmatiche e politiche chiedo alla S.V. On.le ed al Consiglio di concedermi ulteriori ventiquattr'ore per l'esposizione in aula delle dichiarazioni programmatiche e la presentazione della Giunta.

Con deferente cordialità

Mario Melis''.

Ricordo che, a termini di Regolamento, sulla richiesta si deve pronunciare l'Assemblea: possono intervenire due consiglieri a favore, compreso il proponente, e due contro.

Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Signor Presidente, la richiesta del Presidente della Giunta regionale, che peraltro noi in qualche modo abbiamo conosciuto dalla stampa, come tutte le altre cose che riguardano la crisi politica e la verifica da lungo tempo in corso, conferma le ragioni di grande preoccupazione che noi nutriamo circa il funzionamento di questa nostra Regione. La richiesta formulata dal Presidente non trova la nostra approvazione, anzi, essa accresce, se è possibile, le ragioni del nostro dissenso sulla conduzione dell'interminabile crisi, che si è giocata su due piani: fuori dal Consiglio regionale e lontano dai problemi della gente. Da nove mesi il Consiglio regionale è sostanzialmente espropriato delle sue funzioni, non è centro della politica sarda; il Consiglio regionale, i suoi componenti seguono, attraverso i quotidiani e la stampa di informazione una vicenda che si svolge all'esterno della sede istituzionalmente competente a determinare al più alto livello la politica della nostra Regione. Le Commissioni lavorano in un regime di crisi e quindi con una produttività che negli ultimi dieci mesi è stata inferiore alla media già non alta di questa legislatura. Si verificano fatti di estrema gravità: per la seconda volta si va a portare a Roma il programma di attuazione della legge 64 (un programma nell'ordine di grandi cifre, intorno ai 1000 miliardi), a quanto sembra perché per la seconda volta la Regione, soggetto importante nella programmazione dell'intervento straordinario, è esclusa dalle relative decisioni a causa del protrarsi della crisi e della verifica politica. Gli altri provvedimenti semplicemente non esistono, da nove mesi il ristretto circolo dei segretari regionali della maggioranza discute della composizione della Giunta regionale e della sostituzione di alcuni Assessori che non vogliono essere sostituiti, pone e rimuove rigidità, mentre pervengono *ultimatum* sempre più patetici da parte di forze politiche sostanzialmente residuali e marginali rispetto alla trattativa in corso.

Questa crisi esalta le ragioni dell'insoddisfazione rese palesi dagli stessi segretari dei partiti della maggioranza, e ancor prima dai Congressi che i partiti della maggioranza hanno celebrato nel corso di questa lunghissima verifica; insoddisfazione resa palese dallo stesso Presidente della Giunta regionale, dagli Assessori, da tutti. Il corpo elettorale ha sostanzialmente sancito la persuasione che ad essere insoddisfatti di questo governo regionale siano i sardi, ed ha penalizzato pesantemente questo governo regionale con un segnale inequivocabile. Ma nel quotidiano inno all'insoddisfazione restano assenti i problemi della Sardegna, il malessere della società sarda, la crisi della nostra economia, il suo ripiegarsi progressivo nella condizione di allontanamento dallo sviluppo del Paese e dalle stesse Regioni meridionali più avvedute. In questo anno di crisi e mentre in Sardegna la maggioranza portava avanti la sua verifica si sono verificate nel Paese, nel Mezzogiorno, grandi trasformazioni, rispetto alle quali la Sardegna è stata assente. I problemi della gente — non lo diciamo noi, ma lo leggiamo nelle dichiarazioni formulate dal circolo dei segretari della maggioranza — le ragioni e i problemi della gente comune non fanno parte degli incontri e delle trattative, degli argomenti in discussione in questo circolo, non più aristocratico, ma direi patetico della politica sarda che si incontra ogni settimana da tanti mesi. Non discutono nemmeno di programma, pare: almeno tre volte noi abbiamo letto documenti nei quali si sanciva solennemente l'esistenza di accordi in ordine al programma di governo della Regione sarda, ma poi tutte le volte si riprendeva a discutere dicendo che si discuteva di programma. Anche oggi si chiedono 24 ore di rinvio del Consiglio regionale perché è necessario approfondire il programma! E allora delle due una: o il programma è definito e allora non è chiusa la verifica, perché non è stato perfezionato l'accordo politico, oppure è stato perfezionato solo l'accordo politico, con la costruzione di un organigramma che soddisfa le esigenze di tutti quelli che in questo periodo avevano sollevato motivi di insoddisfazione, ma allora soltanto 24 ore per definire il programma ci sembrano poche.

Questa richiesta di rinvio, signor Presidente, assume quindi una dimensione che non è mero fat-

to tecnico né può essere oggetto di comportamenti di cortesia: d'altra parte i rapporti tra la maggioranza e l'opposizione, sono stati, signor Presidente, impostati su un registro di grande tensione. Il livello del confronto preliminare sui programmi con il partito che rappresenta la maggioranza relativa in questa Assemblea, e che è il partito con maggiore presenza sociale in Sardegna, non è mai stato, in questi tre anni improntato a grande apertura, ma in questa crisi il Presidente eletto ha volutamente creato le condizioni perché questo confronto non ci fosse proprio, nemmeno incontrando il partito di maggioranza relativa, il più grande partito di opposizione presente in questo Consiglio regionale. E' un fatto gravissimo, senza precedenti, offensivo nei confronti del partito che ha più rappresentanza, più capacità di portare dentro le istituzioni la società sarda. Non lamentiamo, non è questo il livello, signor Presidente solo l'offesa nei nostri confronti, ma il blocco politico, la regressione, la negazione di principi, di regole, di aperture finora mai negate. C'è un solo modo, a nostro avviso, perché si possa riparare a questa rottura, a questo stravolgimento, grave, senza precedenti, di regole consolidate. Noi chiediamo che il Presidente eletto venga questa mattina in Aula, per riferire al Consiglio regionale sullo stato della crisi, sulle difficoltà che incontra, per far conoscere a noi la natura degli ostacoli che finora ha incontrato, ma prima ancora per riferire sullo stato della Regione qual è oggi, dopo tre anni di governo e dopo questa interminabile crisi, non necessariamente, se non sono pronte, per leggerci le dichiarazioni programmatiche, ma per fare un consuntivo di tre anni di Governo, che non possono essere rimossi come figli di nessuno e sui quali il Consiglio regionale deve discutere.

Il Consiglio stesso ha il dovere di discutere le ragioni della grande insoddisfazione che attraversa la politica sarda: deve arrivare ancora in Consiglio regionale la reale protagonista della politica sarda, cioè l'insoddisfazione. Dobbiamo sapere, abbiamo il diritto di conoscere le ragioni di questa grande insoddisfazione. Venga il Presidente, questa mattina, a riferire sul percorso accidentato dei suoi tre anni di governo, sui cambiamenti intervenuti in questi anni nella Sardegna, nella no-

stra Regione, sulla crisi della nostra economia, sulle strategie attuate dalla Giunta regionale per frenare e arginare la crisi, per invertire la rotta con atti di governo, per modificare i fattori che condizionano e frenano lo sviluppo della nostra Isola. Abbiamo l'impressione che questo consuntivo sia molto magro: tuttavia esso esiste, almeno a leggere il giornale, a leggere le dichiarazioni del Presidente che esprime al massimo livello una Giunta regionale che non è tuttavia fatta solo dal Presidente, ma in cui hanno grandi responsabilità tutti e cinque i partiti alleati. Abbiamo osservato una grande distanza, nei giudizi sugli atti di governo compiuti, fra quello che noi diciamo e pensiamo e quello che dice il Presidente; abbiamo letto tutti l'intervista resa dopo le elezioni, in cui il Presidente della Regione ha tracciato un consuntivo dell'operato della Giunta, e sono distanze enormi quelle che ci separano. C'è una divaricazione nei giudizi che non può essere riconducibile a sola vocazione per la propaganda da parte del Presidente o a sola strumentale opposizione critica da parte della Democrazia Cristiana. Io credo — noi crediamo — che esista una grande dissociazione all'interno della politica e delle persone che gestiscono la politica; una dissociazione per cui si ritiene che i programmi, le proposte di legge, gli intendimenti, la volontà di fare, i propositi, siano di per sé atti di governo, per cui si dice che il bilancio pluriennale è come se fosse fatto, che sono stati posti in essere processi di grande trasformazione della nostra economia, dei fattori che regolano lo sviluppo della Sardegna, che la procedura di spesa è stata accelerata, per cui i residui passivi in Sardegna sono diminuiti, e tante altre cose, che sono negli intendimenti della Giunta regionale, ma che non si sono verificati. Si tratta ancora di programmi e pertanto rimane una dissociazione tra quello che si vorrebbe fare e quello che si fa.

Noi vogliamo che su queste cose stamattina il Presidente della Regione venga a riferire in Consiglio regionale. Chiediamo che venga in Aula per discutere insieme al Consiglio regionale delle cose da fare, per sentire in Consiglio regionale il contributo di tutti, anche il nostro, della Democrazia Cristiana, sul domani della Sardegna, sul domani della nostra autonomia, così mortificata in questi tempi, così ferita, così lontana dalla considerazio-

ne della gente, dalla dignità che in passato altri, anche l'onorevole Melis e il suo partito, avevano conferito a questa istituzione, per restituire insieme solennità e rappresentanza all'Assemblea più alta del popolo sardo. Noi avvertiamo, signor Presidente, questo bisogno e crediamo che i consiglieri della maggioranza — di quella passata ed anche di quella futura — avvertano anch'essi questo bisogno di riprendere la piena titolarità della loro funzione di eletti, di uscire dal ruolo nel quale sono a lungo costretti gli spettatori di uno spettacolo sgradevole, perché anche l'indecenza, signor Presidente, ha un limite. Onorevoli colleghi, se non prevalessero le ragioni della politica, valga almeno la vostra personale sensibilità per porre fine a questa farsa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Anedda. Ne ha facoltà.

ANEDDA (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, se volessi e potessi definire con tre parole l'attività e le caratteristiche del Presidente della Giunta incaricato direi che queste sono le assenze, le interviste e le richieste di rinvii. Perché di questi tre fatti (assenze dai lavori del Consiglio, interviste sui più svariati argomenti conosciuti e no, richieste di rinvio) è costellata la presenza dell'attuale Presidente nelle precedenti fasi di guida della Regione. E non si tratta di casualità, non si tratta di un atteggiamento involontario, proprio come tanti del carattere di ciascuno di noi. Se dovessimo parlare del carattere parleremmo di eccessiva esuberanza, di eccessiva presenza, quella che in fin dei conti è la prima causa della crisi e del perdurare della crisi, perché al di fuori delle strane parole gergali ciò che ha disturbato e che disturba i partiti della maggioranza è la presenza in quel posto dell'onorevole Melis. Non casualità, dicevo, ma assenze politiche quando era fastidioso essere presenti, interviste quando non si voleva dire nelle sedi giuste ciò che si riteneva di poter dire, talvolta, come è accaduto e tutti ricordiamo l'episodio, senza assumere responsabilità che competono al Presidente e infine richieste di rinvio quando si è voluto addirittura offendere con l'assenza il Consiglio regionale.

Così come accade oggi: la richiesta di rinvio,

che può apparire fatto banale (24 ore non travolgono né il mondo, né la Sardegna), è una richiesta offensiva perché è un nuovo tentativo per sfuggire al dibattito su questioni che il Consiglio regionale aveva il diritto di conoscere e di regolare. E' offensiva al di là delle cause che la motivano, che sono anch'esse per un verso tragiche — anche se l'aggettivo può apparire eccessivo — e per un verso risibili, giacché è difficile pensare che possa seriamente programmare e organizzare la vita della Regione sarda colui che non è riuscito a programmare e organizzare nemmeno le sue personali consultazioni, che sono trascese e discese nel ridicolo perché hanno fatto ridere coloro che ne hanno seguito il calendario e coloro che sono stati invitati. Quindi contrarietà ovvia, naturale, ma non soltanto perché in questa fase si è all'opposizione, piuttosto per sottolineare che questa è una pessima anticipazione del modo con cui si governerà e per dire fin d'ora che il rinvio servirà soltanto per continuare un tipo di governo che ha carattere eminentemente clientelare. E' presente qui, oggi, nell'Aula, la posta in gioco delle prossime elezioni regionali: vi è disaccordo sul programma, sui posti, sulla sostanza, su ciò che vi è da fare tra i partiti, disaccordo tra le linee politiche che emergono dai colloqui e dagli scritti, dal riverbero della situazione regionale, ma tutto questo è superato dalla necessità per i partiti che sono tutti, ad eccezione del Partito socialista, usciti perdenti nelle recenti elezioni, di essere comunque al potere nelle prossime elezioni regionali. Questa è la filosofia della prossima Giunta, questa è la ragione del rinvio per cercare come sempre peraltro è accaduto — non è ragione di scandalo — di eliminare i dissidi causati dalle più o meno giuste, più o meno dovute ambizioni personali di chi vuole rinsaldare, crearsi o maturare una maggiore presenza politica attraverso la conquista di un Assessorato. La conclusione è che con questi metodi non si governa, con questi metodi si rimane fuori dagli sviluppi del mondo, con questi metodi si è persino tagliati fuori dalla politica già scadente del Paese.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi, assieme agli altri Gruppi della maggioranza, abbiamo concordato e concordiamo sulla richiesta che è stata formulata dal Presidente eletto di un aggiornamento della presentazione delle dichiarazioni programmatiche a domani, ritenendo che questo, seppure non sia un fatto che necessariamente debba accadere, o che possa costituire la norma, non sia neppure un fatto di per sé traumatico e neppure nuovo. A sentire alcuni colleghi che mi hanno preceduto sembrerebbe, invece, che oggi con questa richiesta di semplice aggiornamento si sia creato o si stia creando un precedente addirittura pericoloso. Io non posso avere una lunga memoria storica e quindi posso ricordare solo per averlo letto nei resoconti consiliari che il primato della richiesta di rinvii appartiene all'ex Capogruppo della Democrazia Cristiana, il quale tanto tempo fa, eletto Presidente della Giunta chiese successivi rinvii fino a raggiungere e a superare i tre mesi per poter poi presentare la Giunta. Ho una esperienza più breve, sufficiente tuttavia per poter dire che quasi nessuna delle Giunte che si sono costituite dall'inizio della legislatura passata, da quando io sono consigliere regionale, ha potuto fare a meno di chiedere al Consiglio un aggiornamento non per consentire di portare in Aula un resoconto sulle difficoltà emerse nella trattativa, ma più semplicemente per consentire di portare in Aula le dichiarazioni programmatiche e la proposta di una nuova Giunta. Potrei ricordare l'onorevole Soddu, l'onorevole Puddu, l'onorevole Ghinami, lo stesso onorevole Rais, quando si costituì la Giunta di sinistra nella passata legislatura, e per ultimo l'onorevole Rojch. Del resto la richiesta di aggiornamento, così come emerge dalla lettera del Presidente e come noi sappiamo, non è motivata da generiche difficoltà né è formulata, per così dire, alla cieca; del resto, se così fosse, credo che il Presidente della Giunta non avrebbe chiesto un aggiornamento di sole 24 ore e i precedenti di richieste di rinvio non furono in questi casi semplici richieste di un aggiornamento di 24 ore. La richiesta di rinvio, invece, è motivata dalla volontà di giungere ad una più precisa definizione delle parti politico-programmatiche più delicate su cui c'è ancora discussione. E certo se non ci fosse stata discussione la

Giunta la si sarebbe potuta presentare anche stamane.

Il programma è ampiamente, largamente definito; la discussione verte su alcuni punti politicamente delicati e rilevanti su cui si è ritenuto che si dovesse avere un ulteriore momento, non di riflessione, ma di confronto e di discussione. Del resto non mi pare di poter dire che la crisi sia stata finora troppo lunga. La scadenza dei 15 giorni dal momento dell'elezione del Presidente è appunto oggi; non mi pare che i tempi siano stati finora eccessivamente lunghi e, come ebbe a ricordare lo stesso Presidente della Giunta regionale quando si concordò in Conferenza dei Capigruppo la data odierna per la presentazione della Giunta, egli stesso, quale Presidente incaricato, ha dovuto dedicare i giorni immediatamente successivi alla sua elezione non alla verifica ma ad alcuni impegni istituzionalmente rilevanti, quali gli incontri con il Governo.

Si è detto, da parte del collega Soro, che una serie di vicende — non motivate, vorrei aggiungere, dalla crisi, ma in particolare dalle recenti elezioni politiche, che hanno portato ad una sospensione dell'attività del Consiglio e delle Commissioni — hanno creato difficoltà a coinvolgere il Consiglio, se non altro attraverso le Commissioni, su alcune questioni di particolare rilievo; il collega Soro ha citato la 64. Come il collega Soro sa, il 31 luglio è il termine stabilito da un provvedimento del Governo ed è un termine preciso; prima era il 31 maggio, prorogato poi al 31 luglio a causa delle elezioni. Non vi è dubbio che la Regione sarda debba presentare le sue proposte. Io so che la Giunta regionale dimissionaria ha chiesto una proroga e che questa proroga non è stata accordata dal Governo. La richiesta di proroga era motivata proprio dalla crisi in corso...

(Interruzioni).

In ogni caso altre volte sono state concesse proroghe, in presenza di crisi politiche regionali; sono state concesse proroghe anche su altre questioni: io ricordo per esempio la vicenda della creazione delle unità sanitarie locali. In ogni caso io credo che si possa concordare, durante la stessa discussione sulle dichiarazioni programmatiche

o immediatamente dopo, un confronto e una discussione nella Commissione competente, come del resto ci si era già impegnati a fare, anche perché quello che viene presentato al Governo è un insieme di proposte; prima della definizione del secondo piano attuativo della 64 credo che si avrà tempo per poter formulare delle modifiche, dei miglioramenti di cui certamente la Giunta e il Comitato delle Regioni meridionali potranno tenere conto nel momento in cui si presenterà il secondo piano attuativo.

Per concludere, quindi, non ci sembra davvero che si possa parlare a lungo su questa semplice richiesta di aggiornamento, ben motivata, perché non si tratta di un rinvio alla cieca, e del resto, se si vogliono restringere i tempi di discussione, se si vuole anche consentire di recuperare in Aula la giornata odierna che poteva essere utilizzata per la presentazione della Giunta e delle dichiarazioni programmatiche, si può concordare un ordine dei lavori del Consiglio che consenta di recuperare una giornata nel corso della stessa settimana, in modo tale di consentire che non si abbiano assolutamente, dal punto di vista operativo, dei tempi morti. Ci sembra quindi, in tutta tranquillità, visti i precedenti, viste le motivazioni, che sia del tutto normale, naturale, accordare senza grossi problemi l'aggiornamento di 24 ore chiesto dal Presidente incaricato per la presentazione delle dichiarazioni programmatiche.

PRESIDENTE. Poiché a termini di Regolamento si sono espressi due oratori a favore, compreso il proponente, e due contro, io credo si debba mettere in votazione la richiesta di sospensiva che è stata avanzata con lettera dal Presidente della Giunta regionale.

Ha domandato di parlare l'onorevole Becciu. Ne ha facoltà.

BECCIU (D.C.). Signor Presidente, ribadendo le ragioni espresse poco fa dal collega Soro, dichiaro che il Gruppo della Democrazia Cristiana non parteciperà a questa votazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione la richiesta di sospensiva avanzata dal Presidente della

Giunta regionale. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(E' approvata).

I lavori del Consiglio riprenderanno domani mattina alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 11 e 15.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio
Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunciate in apertura di seduta.**

*Interpellanza Moretti - Tidu - Serra Pintus -
Fadda Paolo - Mulas sulla situazione del San Camillo di Sassari.*

I sottoscritti,
vivamente preoccupati per la situazione determinatasi al San Camillo di Sassari, in seguito all'annullamento della deliberazione del comitato di gestione n. 742 del 7 aprile 1987 da parte del CORECO, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per conoscere quali interventi urgenti intendano attuare per evitare la chiusura del settore handicappati.
PREMESSO

a) che con delibera n. 670 del 1° ottobre 1982, oggetto: contratto nazionale di lavoro dipendenti EE.LL., ex Consorzio P.C.R.H. di Sassari decreto Presidente della Repubblica n. 810 del 7 novembre 1980, inquadramento giuridico ed economico del personale al 1° febbraio 1981 - l'ausiliario di assistenza è stato inquadrato al 3° livello retributivo;

b) che con delibera n. 414 del 2 aprile 1985 — oggetto decreto Presidente della Repubblica, n. 348 del 1983 — applicazione A.N.U. del personale delle Unità sanitarie locali, inquadramento della qualifica di ausiliario ex OO.RR., Consorzio P.C.R.H., Provincia, con mansioni di assistenza e vigilanza, è stato riconosciuto il 3° livello al suddetto personale corrispondente alla qualifica di ausiliario socio-sanitario specializzato - ruolo tecnico;

c) che con deliberazione n. 742 del 7 aprile 1987 sono state annullate le deliberazioni n. 414 del 2 aprile 1985 e n. 1561 del 3 ottobre 1985 in seguito alla circolare n. 23602/1-3 del 4 luglio 1986 dell'Assessorato all'igiene e sanità;

d) che con deliberazione n. 1076 del 19 maggio 1987, il comitato di gestione della USL n. 1 ha deliberato la revoca della deliberazione n. 742 del 7 aprile 1987 e che tale deliberazione è stata annullata dal CORECO;

VISTA l'inammissibilità dell'inquadramento nel

2° livello retributivo del personale ausiliario di assistenza che svolge da sempre compiti anche di tipo infermieristico e l'altalena delle decisioni determinate principalmente dall'Assessorato alla sanità, con circolare n. 23602/1-3 del 1986;
CONSIDERATA la drammatica situazione che sta per investire gli 89 assistiti e le loro famiglie, per l'annunciato blocco dell'assistenza e la conseguente chiusura del settore handicappati,
CHIEDONO di conoscere quali provvedimenti urgenti il Presidente della Giunta e l'Assessore alla sanità intendano attuare immediatamente per consentire al personale il giusto riconoscimento di diritti acquisiti ed evitare che insoddisfazioni contrattuali giustificate si riversino sui deboli e indifesi che non hanno neanche voce per esprimere la propria disperata protesta per un'assistenza che ha già varcato il limite del tollerabile. (283)

Interpellanza Mulas - Ladu Salvatore - Tidu - Onida - Fadda Paolo - Serra - Sechi - Mura - Tamponi sullo stato di grave disagio del personale già dipendente degli enti soppressi e trasferiti alla Regione.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore regionale degli affari generali, personale e riforma della Regione in ordine al grave stato di disagio in cui si trova, a causa dello scarso utilizzo, il personale già dipendente degli enti che in passato hanno svolto attività di assistenza a favore di varie categorie di cittadini (sordomuti, ciechi, invalidi) — ENS, UIC, ONIG, ANMIL — ed oggi trasferito alle dipendenze della Regione e che giustamente protesta nei confronti della stessa dichiarando lo stato di agitazione.

Il predetto personale, che vanta competenza specifica nel settore dell'assistenza, è stato utilizzato dalla Giunta regionale in maniera non corrispondente alle qualifiche ed esperienze acquisite soprattutto a causa dello smantellamento generalizzato delle strutture assistenziali attuato senza alcuna preoccupazione o riguardo nei confronti delle persone bisognose della doverosa attenzione dei pubblici poteri e nei riguardi del personale specializzato addetto ai presidi di assistenza. Il predetto personale una volta passato alle dipendenze

della Regione è stato impiegato nello svolgimento di mansioni improprie, disperdendo così, nei fatti, un patrimonio di professionalità e di esperienze che invece andava conservato, come esplicitamente aveva disposto la legge prevedendo una fase transitoria.

Gli interpellanti, inoltre, chiedono all'Assessore del personale quali iniziative abbia assunto, oltretutto per conservare la professionalità del personale, per evitare il progressivo depauperamento del patrimonio degli ex enti, nonché per la predisposizione dei provvedimenti preparatori al nuovo contratto in quanto in molte altre Regioni ciò risulta essere già stato fatto. Tali iniziative si dovrebbero effettuare con urgenza per superare una situazione economica del personale in argomento che è rimasta bloccata per il passaggio alla Regione, mentre i dipendenti del parastato hanno potuto beneficiare delle provvidenze previste negli ultimi due contratti. (284)

Interpellanza Tamponi - Dettori - Loretta sulla situazione della Società Socimi operante nel settore costruzione materiali ferroviari.

I sottoscritti,

PREMESSO che da tanti anni le vicissitudini della Socimi, società che opera nel settore della costruzione di materiale rotabile con uno stabilimento in Sassari, sono all'attenzione di quanti lavoratori e maestranze vi operano e dell'opinione pubblica che attende di vedere il decollo con la costruzione del promesso e programmato stabilimento di Chilivani;

CONSIDERATO che i programmi di investimento della Società sono condizionati totalmente dall'ottenimento di commessa da parte dell'Ente ferrovie dello Stato soprattutto in riferimento al Piano nazionale di innovazione tecnologica delle ferrovie dello Stato;

CONSIDERATO che le organizzazioni sindacali delle F.S. CISL - FIOM - CGIL e UILM - UIL da tempo insistono senza alcun riscontro da parte dell'Assessorato dell'industria per un incontro sul problema;

ALLARMATI da alcune notizie di stampa che in merito a non ancora chiariti episodi di corruzione

citano le lamentele di alcune imprese di costruzione e riparazione di materiale rotabile con conseguenti polemiche fra imprese del settore ferroviario;

VISTO che queste notizie di stampa fanno preciso riferimento ad una gara di appalto per una commessa di 800 carri merce vinta dalla Keller, società siciliana del settore ferroviario operante nella provincia di Cagliari,

CHIEDONO di interpellare gli Assessori dell'industria, lavoro e trasporti per conoscere quali iniziative abbiano messo in essere per seguire l'andamento di questo importante settore della produzione rappresentato in Sardegna da due società operanti nel Nord (la Socimi) e una nel Sud Sardegna (la Keller) sì da garantire allo stesso modo i livelli occupativi e le capacità di potenziamento che soprattutto nei riguardi della Socimi sono di fondamentale interesse per il Sassarese e per la zona di Ozieri così gravemente provata dalla disoccupazione.

Gli interpellanti chiedono anche ragione del rifiuto all'incontro con il sindacato e ad un confronto in un problema di così rilevante interesse produttivo-occupazionale. (285)

Interrogazione Tidu - Serra Pintus - Fadda Paolo - Mulas - Becciu - Manunza - Isoni, con richiesta di risposta scritta, sulla classificazione delle acque marine al fine della balneazione.

I sottoscritti rilevano che il mare di Sardegna è il più pulito d'Italia, secondo un'indagine pubblicata da "Il Sole 24 Ore" sulla base delle più recenti statistiche del Ministero della sanità, ben più attento dell'Assessorato regionale all'igiene e sanità che, attraverso le U.S.L. non riesce a fornire tutti i dati necessari per la classificazione annuale delle acque marine ai fini della balneazione.

Ciò è quanto emerge dall'esame dei provvedimenti dell'Assessore regionale dell'ambiente e dell'Assessore alla sanità, pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.

E' stato possibile, infatti, classificare poche zone costiere, alcune giudicate idonee, altre non idonee alla balneazione nella corrente stagione turistica.

La maggior parte delle zone costiere isolate non sono state classificate per mancanza di dati che le U.S.L. della Sardegna avrebbero dovuto fornire e che, invece, non hanno fornito, senza che l'Assessore regionale alla sanità abbia adottato alcun provvedimento di competenza.

Fortunatamente per la Sardegna, di una tale omissione da parte della Regione, che avrebbe potuto causare danni irreparabili al turismo ed all'economia isolana, ha fatto giustizia lo Stato, il tanto vituperato Stato da parte di alcune delle forze politiche che sostengono la Giunta sardista, comunista, socialista e laica, attraverso il Ministero della sanità che ha dichiarato i mari di Sardegna i più puliti d'Italia.

CIO'PREMESSO si rileva che una serie di provvedimenti adottati lo scorso aprile dagli Assessori regionali alla sanità, il comunista Billia Pes, e della difesa dell'ambiente, il socialdemocratico Giorgio Carta, rischiano di dare un duro colpo all'economia turistica della Sardegna.

Infatti, a seguito delle risultanze emerse dalle analisi effettuate dai laboratori di igiene e profilassi delle U.S.L. della Sardegna, alcune zone marine sono state dichiarate non idonee alla balneazione, mentre molte altre, invece, non sono state classificate per l'incompletezza dei dati e dei rilevamenti.

In base a tali provvedimenti risultano non idonee alla balneazione la prossima estate le seguenti zone:

BUGGERRU - non idonea la zona di fronte alla foce del fiume sino al confine con Fluminimaggiore;

FLUMINIMAGGIORE - non idonea la zona di Portixeddu;

QUARTU - non idonea la zona Costa degli Angeli, S'Oru e Mari e Foxi, mentre non è stata classificata la zona campeggio del Poetto;

SANT'ANTIOCO - non idonea la zona La Marina - Circolo Canottaggio;

BAUNEI - non classificabili le zone di Cala Luna, Cala Sisine e Cala Mariolu;

BOSA - non classificabili le zone antistanti l'albergo Tura e la foce del ruscello Modolo;

DORGALI - non classificabile la zona di Cala Luna;

MAGOMADAS - non classificabili tutte le

zone marine;

OROSEI - non idonea la zona di Foghe Pizzinna;

SINISCOLA - non idonea la zona Foce Canale Vivarelli e Centro spiaggia;

TORTOLI' - non idonee le zone San Gemiliano e Foce Canale San Gemiliano;

ARBOREA - non classificabili tutte le zone marine, eccetto la zona Corru S'Ittiri - Peschiera, non idonea;

CABRAS - non classificabili tutte le zone costiere;

CAGLIARI - non classificabili le zone Rio S'Antentu e Torre Capo Nieddu;

NARBOLIA - non classificabili tutte le zone costiere;

ORISTANO - non classificabili tutte le zone costiere;

SANTA GIUSTA - non classificabili tutte le zone costiere;

SAN VERO MILIS - non classificabili tutte le zone costiere;

TERRALBA - non classificabili tutte le zone costiere;

TRESNURAGHES - non classificabili le zone Torre S'Ischia Ruggia, Corona Niedda, Torre Columbargia;

AGLIENTU - non classificabili tutte le zone marine;

ALGHERO - non classificabili tutte le zone marine;

ARZACHENA - non classificabili tutte le zone marine;

BADESI - non classificabili tutte le zone marine;

CASTELSARDO - non classificabili tutte le zone marine;

GOLFO ARANCI - non classificabili tutte le zone marine;

LA MADDALENA - non classificabili tutte le zone costiere;

LOIRI PORTO S. PAOLO - non classificabili tutte le zone marine;

OLBIA - non classificabili tutte le zone marine;

PALAU - non classificabili tutte le zone costiere;

PORTO TORRES - non classificabili tutte le

zone costiere;

SANTA TERESA DI GALLURA - non classificabili tutte le zone marine;

SASSARI - non classificabili tutte le zone costiere;

SORSO - non classificabili tutte le zone marine;

TRINITA' D'AGULTU - non classificabili tutte le zone costiere;

VALLEDORIA - non classificabili tutte le zone marine;

VILLANOVA MONTELEONE - non classificabili tutte le zone costiere.

Poiché tali provvedimenti sono stati adottati in attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione, e sulla base di analisi e di ispezioni effettuate nel periodo di campionamento 1986,

i sottoscritti chiedono di interrogare, con procedura d'urgenza e con richiesta di risposta scritta, il Presidente della Giunta regionale ed i competenti Assessori alla sanità e della difesa dell'ambiente perché vogliano far conoscere:

1) quali iniziative sono state adottate dalla Giunta regionale perché i comuni interessati provvedessero per tempo a rimuovere le cause che hanno determinato la non idoneità alla balneazione nell'interesse stesso delle comunità locali e dell'economia turistica nel suo complesso;

2) quali sono stati i motivi che hanno impedito alle U.S.L. direttamente interessate di fornire tutti i dati necessari, al fine di classificare l'idoneità o meno delle zone non classificate;

3) in relazione a quest'ultimo aspetto, quali iniziative la Giunta regionale ed i competenti Assessori hanno messo in essere perché le U.S.L. adempissero a tali obblighi nei termini previsti dalle direttive comunitarie;

4) quali iniziative la Giunta regionale ed i competenti Assessorati intendono intraprendere per evitare che i provvedimenti emessi dagli Assessori alla sanità e della difesa dell'ambiente possano determinare conseguenze dannose all'economia turistica sarda nel corso dell'estate che sta per esplodere. (462)

Interrogazione Ladu Giorgio, con richiesta

di risposta scritta, sul problema della grandine a Seui.

Il sottoscritto,

CONSTATATO che la violenta grandinata abbattutasi nella Barbagia di Seui il giorno 3 luglio 1987 ha provocato gravi danni alle colture della zona; RILEVATO che l'attività agricola costituisce, insieme alla zootecnia, la maggiore produzione sotto il profilo economico nella zona;

CONSIDERATO che quanto sopra provocherà ingenti danni all'agricoltura in termini di produttività, compromettendo la stagione agli agricoltori colpiti dalla grandinata, e che detti agricoltori traggono unico mezzo di sostentamento dall'attività agricola,

CHIEDE di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per conoscere se intendano prendere adeguati provvedimenti di ordine legislativo e finanziario tali da supplire alla mancata produzione e garantire la ripresa dell'attività produttiva. (463)

Interrogazione Tamponi - Serra, con richiesta di risposta scritta, sugli interventi regionali atti a favorire il recupero, la valorizzazione e la costruzione di chiese. Attuazione dell'ordine del giorno n. 60 del 22 gennaio 1987 a firma Serra Pintus e più.

I sottoscritti

CHIEDONO di interrogare gli Assessori della pubblica istruzione e beni culturali e quello dei lavori pubblici e della programmazione per sapere se, ed in quali termini, abbia trovato attuazione il contenuto dell'ordine del giorno n. 60, approvato dal Consiglio regionale, come raccomandazione, nella seduta del 22 gennaio 1987, a conclusione della discussione generale sul bilancio e la legge finanziaria per l'anno 1987.

Il dispositivo dell'ordine del giorno sopra citato, sottoscritto dall'intero Gruppo DC, impegnava la Giunta a procedere, in sede di formazione del programma pluriennale e del bilancio pluriennale, a congrui finanziamenti atti a garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale e religioso, che è di tutta la

comunità sarda, e di prevedere finanziamenti adeguati per l'edificazione di nuovi edifici di culto, necessari all'assorbimento delle esigenze delle popolazioni ricadenti nei nuovi insediamenti abitativi.

Gli interroganti sottolineano l'esigenza, in sede di programmazione degli interventi regionali, di perseguire due importanti finalità: la prima riferita alla necessaria conservazione dell'instimabile patrimonio artistico e monumentale costituito da numerose chiese in stato di precaria stabilità e di abbandono a causa della insufficiente e quasi totale manutenzione; la seconda, diretta ad assicurare il soddisfacimento di un bisogno crescente legato al sorgere di nuove comunità cristiane specie nelle periferie dei grandi centri urbani e quindi a provvedere alla edificazione di nuove chiese ed annessi servizi di carattere socio-religioso.

Gli interroganti confidano nella sensibilità e consapevolezza da parte degli Assessori interrogati dell'importanza del problema proposto e perciò attendono una esauriente e sollecita risposta. (464)

Interrogazione Morittu - Falchi sulle esercitazioni militari in periodo estivo.

I sottoscritti,

RILEVATO ancora una volta che le esercitazioni militari, in specie quelle che si svolgono in periodo estivo lungo le coste della Sardegna, costituiscono pericolo, disturbo e danno non solo per le persone ma anche per l'economia turistica dell'Isola;

SOTTOLINEATO che recentissime notizie di stampa hanno ancora evidenziato il gravissimo disagio procurato nelle coste dell'Arborese dai continui passaggi di aerei supersonici impegnati in "esercitazioni di guerra" nel poligono di Capo Frasca;

CONSIDERATO che tale stato di cose non è più tollerabile per un popolo che vuole vivere in pace e in pace anche godersi almeno le bellezze della propria terra,

CHIEDONO di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali iniziative concrete intenda prendere per bloccare ed eliminare

questa parvenza di guerra simulata che poi di simulato ben poco ha, nel momento in cui provoca gravi disagi a tutta la popolazione civile soggetta a subire la prepotenza pericolosa di questi giochi bellici. (465)

Interrogazione Tamponi - Dettori - Loretta sulla gravissima crisi idrica e sulle conseguenze per gli operatori zootecnici.

I sottoscritti,

PREMESSO che il perdurante fenomeno della siccità, notoriamente di particolare rilevanza, ha determinato una gravissima carenza di risorse idriche in parte della Sardegna e in particolare nella Gallura e nella Nurra;

CONSTATATO che l'aggravarsi di tale fenomeno ha ormai provocato il definitivo esaurimento di dette risorse costringendo gli operatori zootecnici a ricorrere a precari quanto costosissimi mezzi di fortuna per provvedere ad abbeverare il bestiame (in Gallura e in Nurra vi sono allevatori costretti ad acquistare l'acqua anche a 100 lire il litro);

CONSIDERATO che la lamentata insufficienza di alimenti a fibra lunga e la loro sostituzione con mangimi provoca maggiore esigenza d'acqua al bestiame;

RILEVATO che tale situazione va ad incidere pesantemente su già magri bilanci delle imprese zootecniche dell'Isola,

TUTTO CIO' PREMESSO chiedono di interrogare gli Assessori dell'agricoltura e dell'ambiente per conoscere quali misure intendano promuovere con urgenza al fine di provvedere a mettere a disposizione degli allevatori più colpiti idonee risorse d'acqua al fine di attenuare e contrastare questa calamità che rischia di compromettere irrimediabilmente il patrimonio zootecnico della Sardegna. (466)

Interrogazione Moi - Atzori Villio - Lai, con richiesta di risposta scritta, sui danni arrecati alle colture dai violenti nubifragi e dalle grandinate abbattutisi nelle zone interne dell'Isola.

I sottoscritti,

APPRESO che nella Barbagia di Seulo e in altre

zone interne dell'Isola nei giorni scorsi (5, 6, 7, 8 luglio) si sono abbattuti violenti nubifragi e grandinate che hanno distrutto i vigneti come è stato anche segnalato dalle amministrazioni dei comuni colpiti, chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per sapere se non ritenga opportuno:

1) che siano date tempestivamente disposizioni agli ispettorati agrari affinché procedano alla stima dei danni;

2) che siano adottate le misure necessarie per l'applicazione della legge n. 12 e successive modificazioni (fondo di solidarietà regionale contro calamità naturali) nel caso che, come pare, i danni rientrino nelle percentuali stabilite dalla legge. (467)

Interrogazione Mura - Mulas - Soro - Ladu Salvatore - Sechi sul mancato rimborso delle spese sostenute da cittadini sardi per cure mediche usufruite all'estero e nella penisola.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore alla sanità per conoscere:

— se risponda al vero che non sono state ancora rimborsate buona parte delle spese sostenute da cittadini sardi per cure mediche usufruite, nel corso del 1986, nella penisola e all'estero;

— qualora corrisponda al vero, quali sono state le cause e a quanto ammontano le somme ancora da restituire;

— quali urgenti provvedimenti, eventualmente, la Giunta intenda adottare per garantire in tempi rapidi i rimborsi delle spese sostenute e per evitare ulteriori gravi disagi economici a famiglie che sono state spesso costrette ad indebitarsi pesantemente per poter beneficiare di assistenza medica specializzata non usufruibile in Sardegna. (468)

Interrogazione Tamponi sul patrocinio della nona Fiera del sughero che si terrà a Calangianus dal 5 al 13 settembre 1987.

Il sottoscritto,
PREMESSO che mancano meno di due mesi all'inaugurazione della nona Fiera nazionale del su-

ghero che si terrà a Calangianus dal 5 al 13 settembre prossimo;

CONSIDERATO che la Fiera nazionale del sughero è l'unica manifestazione del settore che si tiene in Italia;

CONSIDERATO il successo delle precedenti otto edizioni che hanno contribuito ad accreditare in Italia ed all'estero Calangianus quale centro di trasformazione del sughero più importante d'Italia, richiamando l'attenzione non solo degli operatori del settore che numerosi hanno partecipato dalla Sardegna, dal resto d'Italia e dall'estero quali espositori e visitatori, che con la fiera precedente hanno procurato un notevole movimento turistico nel centro gallurese che proprio quest'anno è stato scelto (unico della provincia di Sassari) ed inserito nella rassegna dei "cento comuni della piccola grande Italia" che si è tenuta a Roma a fine febbraio '87, a rappresentare la realtà economica e produttiva più significativa della nostra Italia;

CONSIDERATO che l'organizzazione della manifestazione nelle edizioni passate è stata resa possibile solo grazie a sostanziosi contributi dell'Assessorato dell'artigianato. Sapendo che l'associazione turistica Pro-loco di Calangianus, organizzatrice della manifestazione da molto tempo ha provveduto ad inoltrare richiesta di contributo per la prossima manifestazione,

CHIEDE di interrogare l'Assessore del turismo, artigianato e commercio per conoscere i motivi nel ritardo della definizione delle misure del contributo e del perché non si provveda con urgenza a comunicare quanto idoneamente codesto Assessorato vorrà attribuire in modo che detta Fiera possa mantenersi almeno ai livelli delle passate edizioni. (469)

Interrogazione Canalis - Ladu Leonardo - Porcu - Lorelli - Uras, con richiesta di risposta scritta, sulle restrizioni di traffico ferroviario per tutte le merci in ingresso in Sardegna.

I sottoscritti,
PREMESSO che il piano generale dei trasporti indica nel collegamento ferroviario l'asse portante dell'intero sistema dei trasporti;
CONSIDERATO che anche durante la recente vi-

sita del Presidente dell'Ente ferrovie dello Stato è stata ribadita la necessità del potenziamento e del rilancio delle ferrovie nell'Isola;

CONSIDERATO, inoltre, che è basilare per lo sviluppo economico dell'Isola il buon funzionamento dei collegamenti con la penisola, rispetto ai quali le ferrovie svolgono una funzione centrale;

TENUTO CONTO che ogni limitazione di traffico nel già insufficiente punto di attracco di Golfo Aranci ha ripercussioni negative sul ciclo produttivo delle aziende operanti in Sardegna,

CHIEDONO di interrogare l'Assessore dei trasporti per sapere se sia a conoscenza della direttiva della Direzione generale dell'Ente ferrovie dello Stato con la quale si sospende l'accettazione di tutte le merci non deperibili provenienti dall'I-

talia e dall'estero destinate all'Isola dal 30 giugno 1987 e fino a nuovo avviso.

Gli interroganti chiedono peraltro di sapere se sia a conoscenza delle motivazioni addotte a giustificazione del provvedimento che si sarebbe reso necessario a causa dell'elevata rimanenza di trasporti diretti in Sardegna in attesa di traghettamento nella relazione Civitavecchia-Golfo Aranci.

Gli scriventi, infine, nella convinzione che i problemi di traffico con l'Isola non si risolvono bloccando ma potenziando i mezzi di trasporto e rilevata la gravità del fatto in sé e dei danni che ne derivano, chiedono di conoscere quali azioni abbia assunto o intenda assumere al fine di ristabilire la normalità nel trasporto delle merci da e per la Sardegna. (470)